

Intesa Sanpaolo revoca mandato di rappresentanza sindacale ad ABI

Intesa Sanpaolo, la prima banca italiana, resta in Abi ma ha revocato la delega all'associazione ad essere rappresentata.

E' quanto confermano varie fonti secondo cui la decisione avviene mentre è in corso con i sindacati la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto a dicembre e prorogato fino a fine aprile.

Per statuto l'Abi, oltre alle attività di consulenza e informazione, su mandato degli associati, li rappresenta *"nel regolamento dei rapporti di lavoro (compresa la stipulazione di contratti collettivi) nei confronti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori"*. A dicembre Intesa Sanpaolo ha annunciato, per i propri dipendenti alcune iniziative come la settimana corta di 4 giorni, lo smart working fino a 120 giorni l'anno senza un preventivo accordo con i sindacati. Nei mesi precedenti aveva anche disposto delle erogazioni una tantum ai propri dipendenti per supplire ai rincari dell'inflazione e dell'energia. Decisioni che avevano provocato malumori in alcune sigle sindacali che avevano lamentato che in questo modo si perdeva la centralità del contratto nazionale.

Intesa San Paolo ha revocato *"il mandato per*

la rappresentanza sindacale all'Abi per gestire in autonomia la propria partecipazione alla contrattazione. Intesa San Paolo continuerà a partecipare – su invito permanente concordato con Abi – alle future attività del Comitato Sindacale e del Lavoro volte a preparare e a negoziare il rinnovo del Contatto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore Bancario". Lo afferma il Direttore Generale dell'Abi e segretario del Comitato per gli Affari Sindacali e del lavoro, **Giovanni Sabatini** secondo cui la revoca è datata 27 febbraio.

Intesa Sanpaolo conferma "di aver comunicato all'Associazione bancaria italiana la revoca del mandato di rappresentanza sindacale e pertanto affiancherà Abi nel confronto con le OOS nazionali a livello di settore, in una fase di particolare importanza come quella attuale" ma anche di mantenere l'adesione all'associazione. Lo rende noto un portavoce del gruppo spiegando che l'istituto avrà anche una trattativa diretta "per fornire il supporto più adeguato al nostro modello organizzativo e al ruolo ricoperto da Intesa Sanpaolo nel nostro Paese". Questo in un contesto di "piena garanzia dei diritti individuali e collettivi". "Intesa Sanpaolo – spiega il portavoce – proseguirà nel dialogo con le organizzazioni sindacali nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, come sempre avvenuto, continuando a ritenere le relazioni industriali elemento essenziale nel raggiungimento degli obiettivi del gruppo, nell'interesse delle nostre persone e della banca". Intesa Sanpaolo – afferma la stessa fonte – conferma la centralità del contributo delle persone del gruppo; la piena garanzia dei diritti individuali e collettivi sarà assicurata, nel tempo, nell'ambito della contrattazione collettiva discendente dal confronto con le organizzazioni sindacali nazionali ed aziendali, per fornire il supporto più adeguato al nostro modello organizzativo e al

ruolo ricoperto da Intesa Sanpaolo nel nostro Paese”.

L'adesione di Intesa Sanpaolo ad Abi resta confermata.